

Arrigo Dalfovo: «In campagna elettorale tutti ci corteggiano, poi dopo il voto spariscono»

# «Servono più partiti come il Patt»

*L'affondo del presidente Acli contro Upt, Pd e chi è «lontano dalla gente»*

di Jacopo Tomasi

**TRENTO.** «Serve una politica più vicina al territorio, che invece di litigare sappia ascoltare i bisogni della gente. Purtroppo, a parte il Patt, in Trentino i partiti come Upt e Pd rappresentano delle élite e non sono radicati sul territorio». Ecco il monito del presidente delle Acli, Arrigo Dalfovo, al termine del consiglio provinciale dell'associazione che si è riunito ieri mattina a Mattarello.

Gli ultimi risultati elettorali sono stati spunto di riflessione per il parlamentino delle Acli. Ed il presidente Arrigo Dalfovo, non ha esitato a lanciare messaggi chiari e affilati. Una critica ad una politica «lontana dalle esigenze dei cittadini», ma soprattutto dei partiti «non radicati sul territorio». Ecco l'affondo. «Ad esclusione del Patt - ha affermato Dalfovo al termine dell'assemblea - non esistono partiti radicati sul territorio. Pd e Upt non sono né territoriali né popolari: rappresentano delle élite, ma non interpretano i bisogni della gente. Anzi, a volte scelgono addirittura persone sgradite al territorio. Questi partiti dovrebbero tornare ad ascoltare quelle realtà che invece sono profondamente radicate sul territorio e prenderne esempio».

Le Acli criticano anche i «corteggiamenti» dei candidati in campagna elettorale, che cadono nel vuoto dopo il voto. «Siamo un'associazione che conta 20.000 tesserati in tutto il Trentino e in attesa delle elezioni ci portano bigliettini su bigliettini. Però, chi viene aiutato dalle Acli poi è come se lo dimenticasse. All'inizio ci chiamano in causa, poi però veniamo lasciati perdere durante il cammino della campagna elettorale. Così non può andare. Le Acli vogliono essere coinvolte ed ascoltate quando ci sono da prendere decisioni. Crediamo di essere maturi per questo passo».

Un tema che in questi giorni ha tenuto banco è quello delle nomine nei consigli d'amministrazione delle società provinciali da parte del-

la giunta. Dalfovo su questo argomento è stato più morbido. «La giunta ha seguito la procedura giusta, quindi non vedo nulla di strano. Non capisco, invece, tutti questi consiglieri che avrebbero dovuto sapere e invece non sapevano. E fanno polemica sui giornali. Io credo che i panni sporchi andrebbero lavati in casa, anche per dare un senso di coesione: se si vuole essere davvero una coalizione non si può litigare di continuo». Un richiamo all'unità, anche guardando al futuro. «La coalizione non è a rischio finché ci sarà Dellai - conclude Dalfovo - ma se si va avanti così problemi potrebbero essercene in vista delle elezioni del 2013. La politica e i partiti trentini devono cambiare, lavorare attorno ad un progetto territoriale e le Acli sono pronte a mettersi attorno ad un tavolo e discutere del futuro del Trentino e della sua autonomia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arrigo Dalfovo è presidente delle Acli. Nel corso dell'assemblea ha richiamato i partiti al loro ruolo

